VERBALE DI ACCORDO

In riferimento all'accordo sottoscritto, in data 31.01.2013, presso l'Unione Industriale di Napoli, le Parti sottoriportate:

Fincantieri Sp.A Rsu dello stabilimento di Castellamare di Stabia

Hanno convenuto quanto segue

1. Premessa

La crescente difficoltà nell'acquisizione di nuove commesse e la prospettiva di volumi di attività stabilmente al di sotto della capacità produttiva impongono all'Azienda di adoperarsi per la ricerca di nuovi mercati, anche non tradizionali, nel tentativo di dare impulso all'industria cantieristica e di determinare, nella complicata situazione generata dalla crisi, ogni possibile occasione di mantenimento dei volumi produttivi, prevedendo nel contempo, a questo fine, il disegno di implementazione di uno specifico modello produttivo ed organizzativo.

Il piano predisposto al riguardo, in coerenza con i volumi di attività previsti per detto segmento, delinea, da un lato, l'impegno dell'Azienda a portare a compimento con determinazione una serie di misure incisive sul piano organizzativo, impiantistico e produttivo, a rafforzamento dell'efficienza complessiva del Sito, dall'altro individua misure finalizzate al riallineamento professionale e all'ottimizzazione della prestazione, nell'ottica di favorire ulteriori recuperi di produttività.

1.1 Interventi di revisione organizzativa e produttiva

Nel contesto delle significative prestazioni espresse dal sito di Stabia nella produzione dei pattugliatori, gli interventi programmati mirano a realizzare condizioni ulteriormente migliorative, atte ad assicurare un efficiente funzionamento del sistema produttivo del Sito, che deve essere in grado di rispondere al confronto competitivo in modo propositivo e secondo logiche sinergiche, all'interno dei segmenti nei quali è chiamato ad operare.

In tale ottica, le soluzioni organizzative saranno orientate a:

- ridisegnare le attività interne riguardanti funzioni destinate a processi di centralizzazione;
- semplificare la struttura operativa attraverso soluzioni di integrazione, accorpamento esternalizzazione di attività.

In particolare:

- il ridisegno delle attività interne andrà ad interessare le aree di staff e supporto alla produzione. Gli interventi previsti al riguardo rispondono alla necessità di razionalizzare le

J 7









1

Mark The Control

attività di supporto, che generano i costi di struttura, e di uniformare le procedure, dando vita ad enti di sito agili e contenuti, in grado di integrare efficacemente i propri compiti con quelli accentrati, assicurando massima sinergia operativa, ponendo il Cantiere in grado di competere con i concorrenti del segmento;

la semplificazione delle strutture, da realizzare attraverso soluzioni di integrazione ed accorpamento, andrà ad interessare le Officine e le Aree di Produzione maggiormente colpite dalla contrazione dei volumi. Gli interventi previsti al riguardo rispondono alla necessità di impostare una linea di responsabilità più corta e, quindi, più efficace sia per quanto concerne l'ottimizzazione nella distribuzione delle risorse sia per quanto concerne l'ottimizzazione dei risultati economici delle lavorazioni, potendo disporre di strutture complete, ben compattate e proporzionate alle reali esigenze del Sito, caratterizzate anche da una più spinta integrazione fra le varie professionalità disponibili, in grado di assicurare la saturazione della prestazione e l'efficacia della stessa.

Tale impostazione mira altresì a favorire la massima mobilità all'interno dei Centri e delle Officine oggetto della riorganizzazione, l'integrazione fra attività affini e complementari, attraverso la riconversione del personale per adeguarne i contenuti operativi al nuovo modello adottato;

- le soluzioni di esternalizzazione, nei termini previsti dal piano industriale, allegato all'accordo del 21/12/2011, sono dettate dalla necessità di realizzare utili economie per la riduzione del costo del prodotto, attraverso il ricorso a soggetti terzi specificatamente dedicati alle attività da esternalizzare, che si connoteranno per essere produzioni saltuarie e non propriamente attinenti al ciclo produttivo o a basso valore aggiunto e saranno comunque gestite nei termini e con gli strumenti previsti dall'accordo del 21/12/2011;

Saranno altresì avviati processi di internalizzazione di attività produttive, a titolo esemplificativo si citano le attività di tubisteria, laddove ne sia confermata, attraverso le prestazioni individuali e collettive, l'economicità e competitività in termini di produttività generale e qualità.

Gli interventi organizzativi andranno quindi ad impattare su tutte le funzioni e su tutti i costi e consentiranno al Sito - disponendo di un sistema industriale dotato di strutture più snelle, flessibili ed efficienti, focalizzato su attività produttive - di allineare le proprie performances ai livelli di competitività richiesti dalle condizioni operative e di mercato.

Le parti concordano che gli interventi di revisione organizzativa e produttiva saranno oggetto di confronto trimestrale con le RSU di Sito per una verifica sull'andamento delle iniziative intraprese e per una informativa su quelle da intraprendere per il raggiungimento degli obbiettivi prefissati in premessa.

1.2 Investimenti

Il programma di investimenti, avviati nell'ultimo biennio, che ammonta a circa dieci milioni di euro, è finalizzato a valorizzare le modifiche organizzative e ad accelerare i processi di razionalizzazione delle

Valu In

Market 1

A de la company de la company

The The

strutture nonché a realizzare soluzioni impiantistiche più coerenti ed equilibrate, nel pieno rispetto delle condizioni ambientali al fine di assicurare la migliore sicurezza sul lavoro.

In tale ottica, il programma di investimenti predisposto al riguardo sarà concentrato, in particolare:

- su iniziative a più elevato contenuto innovativo/tecnologico a sostegno della competitività del sito;
- su interventi di ammodernamento e rinnovo per il miglioramento dei livelli di efficienza dell'apparto produttivo;
- sull'aggiunta al tradizionale sistema di varo di un nuovo sistema di varo su chiatta semisommergibile, di cui si sta dotando Fincantieri, più economico e flessibile, che consenta di trasferire la nave varata anche a destinazione del cliente, come richiesto per alcune tipologie di navi;
- sull'adeguamento di officine e magazzini ai diversi volumi, anche per rispondere alle nuove strategie di "make or buy";
- su adeguamenti impiantistici per consentire il completamento molto spinto della nave prima del varo;
- sugli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e ambientali.

Tali interventi saranno oggetto di informativa alle RSU di Sito sia sulle quantità economiche investite che sulle tipologie di intervento da intraprendere.

1.3 Condizioni per la competitività

L'obiettivo della crescita competitiva, indispensabile per reggere il confronto con la concorrenza, va perseguito, nell'attuale complicato quadro di mercato, avendo consapevolezza che gli interventi organizzativi, impiantistici e formativi messi in campo dall'Azienda nell'auspicio di dare competitività al settore con un assetto rinnovato, non sono, di per sé, sufficienti, se non saranno accompagnati dal contributo di tutti i soggetti impegnati nel processo di recupero della competitività.

A tal fine, le Parti, dopo un'ampia disamina delle problematiche presenti nel sito, nel riaffermare il reciproco impegno a rendere concreto il recupero del rapporto fra orario offerto e orario lavorato nonché a favorire la necessaria flessibilità nell'utilizzo della prestazione, riconoscono utili al rafforzamento dell'assetto produttivo:

- l'introduzione, ove occorra, di nuovi regimi di orario;
- la regolazione più puntuale della pausa mensa;
- l'adeguamento delle professionalità alle esigenze di polivalenza o multi-job richieste dal modello produttivo.

ta p

19 my 1

Orario di lavoro:

Per far fronte a specifiche esigenze produttive ed in considerazione che tali modalità organizzative consentono l'effettiva riduzione del numero di eccedenze portandole da 290 a 270 unità Le Parti, nello spirito di cui alla premessa, tenuto conto del ciclo-produttivo di Fincantieri e delle specificità del settore in cui opera l'Azienda, della necessità di far fronte alle richieste del cliente nonché alle scadenze concordate con gli stessi e dell'elevato livello di competitività internazionale che richiede di assicurare la massima flessibilità dell'organizzazione del lavoro, si definiscono moduli di orario come sottoriportati come di seguito riportati:

- a) orario plurisettimanale;
- b) ripartizione dell'orario settimanale su 6 giorni

a) Orario plurisettimanale

Le Parti, dopo ampia discussione, hanno convenuto che, a livello di stabilimento, con le modalità più avanti definite, si farà ricorso, al fine di ridurre il numero di eccedenze individuate dall'Azienda all'orario plurisettimanale Tali strumenti potranno essere utilizzati come di seguito indicato:

- per un massimo di ore, in relazione alle esigenze tecnico produttivo, che potrà superare l'insieme degli strumenti di flessibilità attualmente vigenti;
- la determinazione dell'orario massimo e minimo settimanale saranno definite dalla Direzione di Stabilimento, previo esame congiunto con la RSU, in ragione delle esigenze tecnico produttive delle lavorazioni;
- il lavoro plurisettimanale, così come definito nei punti precedenti, potrà essere applicato a singole aree produttive ed anche all'intero stabilimento, le modalità attuative saranno oggetto di confronto con la RSU;

Tale articolazione dell'orario di lavoro consentirà, in coerenza con quanto già stabilito nel verbale di accordo sottoscritto in pari data, un'effettiva riduzione del numero delle eccedenze sopra individuate, portandole a n. 270

b)ripartizione dell'orario settimanale su 6 giorni

- Le parti definiscono la facoltà di utilizzare l'orario settimanale su 6 giorni (da lunedì a sabato) da valere per il periodo considerato sia per orario giornaliero che per turni avvicendati, ferme rimanendo le 40 ore settimanali.

Il personale in turno potrà svolgere la propria attività lavorativa per 6 ore al giorno dal lunedì al sabato, con pausa mensa di mezz'ora retribuita, al termine delle 6 ore. Il completamento di orario necessario al raggiungimento delle 40 ore settimanali avverrà attraverso la fruizione dei PAR nel limite delle 40 ore annue. Le ore eccedenti tale limite, necessarie per il completamento delle 40 ore settimanali, saranno a carico dell'azienda. Il lavoratore, al termine delle 6 ore di lavoro, potrà fruire del

settimanali, saranno a carico dell'azienda.Il lavoratore, al termine delle 6 o

16 M I

- Wall

1

A SE

4

servizio mensa, o in alternativa potrà uscire dallo stabilimento ricevendo, su richiesta, un sacchetto sostitutivo del pasto

Il turno giornaliero distribuito su 6 giorni settimanali sarà limitato a figure che svolgono attività di indispensabile supporto e presidio alla produzione. L'articolazione di detto orario prevede 7 ore di lavoro dal lunedì al venerdì, con intervallo mensa non retribuito, e 5 ore al sabato.

Per tutte le altre figure impiegate su turno giornaliero rimarranno le presenti modalità di svolgimento dell'attività lavorativa articolata su 40 ore per 5 giorni alla settimana.

La ripartizione dell'orario settimanale su 6 giorni, così come sopra definito, potrà essere applicato a singole aree produttive ed anche all'intero stabilimento;

Le Parti convengono che l'Azienda, preventivamente all'introduzione delle articolazioni di orario di cui ai punti A) e B) sopra indicati, svolgerà un esame congiunto con la RSU, da concludersi entro 10 giorni lavorativi dal suo inizio, ed avente come oggetto:

- motivi e ambito di applicazione dell'articolazione di orario da attuare;
- periodi di applicazione dell'articolazione prescelta.

Le Parti si danno atto che i regimi di orario definiti con il presente accordo consentono recuperi di efficienza e produttività necessari per la competitività del sito e conseguentemente i contenuti economici verranno resi compatibili con gli istituti che saranno individuati con la nuova contrattazione integrativa aziendale, in coerenza anche con le indicazioni, laddove confermate, contenute nel recente provvedimento ministeriale per la crescita della produttività e della competitività.

Pausa mensa

Le Parti, al fine di favorire le azioni finalizzate a migliorare le condizioni di presenza al lavoro, riconoscono utile dare una diversa regolamentazione alla pausa mensa, prevedendo l'introduzione della quarta timbratura al rientro dalla pausa mensa, con decorrenza dal 4 marzo 2013, per tutto il personale che osserverà il turno giornaliero e comunque per tutto il personale che fruisce della pausa mensa all'interno dell'orario di lavoro.

La Direzione Aziendale, inoltre, per il personale che verrà adibito al regime di turno di 8 ore, attiverà, previo esame congiunto con la RSU, le modalità di collocazione, in via sperimentale, della pausa mensa al termine dell'orario di lavoro.

5

<u>Professionalità</u>

Parallelamente agli interventi organizzativi e impiantistici, è indispensabile, dell'ottimizzazione della prestazione per il più rapido conseguimento del miglioramento dell'efficienza aziendale, un rinnovamento selettivo del mix complessivo delle professionalità presenti nello stabilimento.

Quanto sopra, nella prospettiva di poter assicurare alle soluzioni organizzative adottate e alla nuova struttura produttiva risorse sempre più qualificate e consapevoli degli impegnativi obiettivi da raggiungere, dotate di professionalità polivalente, in grado di svolgere più mansioni della propria prestazione, operando con una maggiore flessibilità nell'interpretare i propri compiti, valorizzando logiche operative che riducano tempi d'attesa, dispersioni e oneri.

I necessari interventi formativi saranno pertanto tesi a realizzare una professionalità che, liberata dai vincoli delle attività tradizionalmente espletate, coerente con le specificità del nuovo modello organizzativo, possa assicurare, oltre alle necessarie flessibilità, la saturazione della prestazione attraverso l'assorbimento da parte del singolo di attività indirette strettamente collegate al ciclo di lavoro.

Oltre a quanto sopra, il programma definito a sostegno del cambiamento organizzativo e della razionalizzazione delle strutture, si articolerà anche nei seguenti filoni, facendo riferimento in tema di formazione anche agli impegni assunti dagli enti preposti – Regione ed enti locali – all'art. 3 p.2 del Protocollo d'Intesa firmato il 09/11/2011 presso il MISE:

- corsi di riqualificazione professionale rivolti al personale operaio che cambierà mansione e che dovrà acquisire le abilità operative richieste dal nuovo mestiere;
- corsi di riconversione professionale rivolti al personale operaio proveniente da attività indirette per attività specialistiche dirette;
- corsi di riconversione/riqualificazione professionale rivolti al personale impiegatizio e "quadro" a supporto del cambiamento organizzativo, alla creazione di skills professionali e al potenziamento di quelli già posseduti, al fine di favorire processi di mobilità interna che consentano il corretto dimensionamento quali/quantitativo delle competenze nel sistema organizzativo aziendale.
 - L'azienda introdurrà un sistema che prevede la registrazione e l'analisi delle causali di fermata in produzione utile alla identificazione di problematiche organizzative da un lato, l'analisi dei cicli di lavoro e alla rilevazione dell'efficienza individuale dall'altro. Tutto ciò consentirà di mettere in atto azioni di miglioramento del sistema Cantiere ed identificare eventuali carenze di professionalità da colmare mettendo in atto tutte le azioni necessarie al recupero dei livelli od produttività, formative, organizzative, informative, normative.

Tali azioni saranno oggetto di un continuo e costante monitoraggio con le RSU di Sito anche al fine di ottimizzare al meglio le azioni da intraprendere per la miglior riuscita delle prestazioni.

her

DICHIARAZIONE CONGIUNTA

Lex.

Le Parti, nell'ambito delle azioni di miglioramento dell'efficienza e della competitività definite nel presente accordo, riconoscono utile prevedere interventi a tutela delle esigenze aziendali per situazioni anomale di assenza. A tal fine le Parti, qualora venisse superato il 20 % di assenteismo con conseguente compromissione del normale andamento produttivo, definiranno in apposito incontro modalità di sospensione dell'attività lavorativa nelle aree interessate da dette situazioni e programmi di recupero delle ore perse, nei modi e termini di cui al vigente CCNL.

DICHIARAZIONE A VERBALE

Le Parti si danno atto che con il presente accordo, hanno inteso definire, per il sito di Castellammare, in considerazione della sua specificità, l'applicazione di specifici istituti di flessibilità, nel presupposto del loro pieno utilizzo, di cui viene concordemente riconosciuta l'idoneità, da un lato, a fronteggiare la situazione di crisi aziendale ed occupazionale evidenziate nell'accordo e, dall'altro lato, ad incrementare la situazione competitiva del sito, nel dimensionamento richiesto dal modello produttivo adottato.

Le Parti dichiarano, pertanto, il loro impegno ad operare, ciascuna nel rispetto delle proprie prerogative e competenze per la compiuta realizzazione di quanto convenuto nei citati accordi-

John March

Spett.li Segreterie Provinciali FIM-FIOM-UILM-UGL METALMECCANICI Spett.le RSU Stabilimento di Castellamare di Stabia

In riferimento al punto 1.3 dell'accordo sottoscritto in pari data odierna presso l'Unione Industriali di Napoli, Vi confermiamo che l'Azienda, in coerenza con il modello produttivo concordato, potrà utilizzare un numero di ore di flessibilità sotto forma di orario plurisettimanale e/o altro istituto a superamento della somma delle ore attualmente consentite, sotto forma di orario plurisettimanale, lavoro straordinario (quote esenti) e quota PAR lavorabili.

L'effettiva applicazione di detta misura unitamente alle altre definite nel citato accordo, comporterà un'ulteriore diminuzione del numero di eccedenze riducendole proporzionalmente al superamento del sopra citato limite, fino ad un massimo di 230 unità.

Napoli, 1 febbraio 2013

- N. A

Fincantieri S.p.A

S

Spett.li Segreterie Provinciali FIM-FIOM-UILM-UGL METALMECCANICI Spett.le RSU Stabilimento di Castellamare di Stabia

Vi confermiamo che quanto pattuito dalle parti nell'accordo sottoscritto in pari data odierna presso l'Unione Industriali di Napoli, rientra nelle previsioni dell'accordo interconfederale del 28.6.2011 – 21.9.2011.

Napoli, 1 febbraio 2013

Fincantieri S.p.A

Sell M



Verbale

In data 1 febbraio 2013 si sono incontrati a Napoli, presso la sede dell'Unione Industriali di Napoli

- la Fincantieri S.p.A.;
- l'Unione Industriali di Napoli;
- le OSL Provinciali di Napoli di FIM FIOM UILM –UGL METALMECCANICI;
- le RSU dei lavoratori del Sito di Castellammare della predetta Società.

Premesso che:

- è vigente un accordo in sede Ministeriale, firmato in data 21 dicembre 2011, per l'utilizzo della CIGS per riorganizzazione che interessa tutti i siti dell'azienda;
- il comparto della cantieristica navale versa da tempo in una situazione di gravissima difficoltà per gli effetti della crisi economica mondiale. Il livello di domanda di nuove navi è drasticamente calato, determinando una situazione di sovra-capacità produttiva, che si è ulteriormente aggravata per l'ingresso di nuovi operatori, soprattutto, in estremo oriente;
- la situazione del comparto è divenuta ancor più complessa per la pressione sui prezzi che la crisi del mercato navale ha sensibilmente incrementato e che la politica fortemente aggressiva messa in campo da detti operatori, di recente anche nel settore delle navi passeggeri, ha accentuato a dismisura;
- la situazione venutasi a determinare a seguito di quanto sopra ha reso indispensabile l'avvio di un piano di riorganizzazione finalizzato al riequilibrio economico, produttivo ed industriale che l'Azienda ha messo a punto per garantire un futuro ai propri siti e porre le premesse per il rilancio del settore;
- per il sito di Castellammare la situazione di crisi intervenuta va ad impattare su un sistema produttivo che risulta ulteriormente penalizzato dalla carenza di infrastrutture adeguate e da una logistica interna ed esterna particolarmente disagiata;
- La complessita' della problematica e la necessità di definire soluzioni specifiche per porvi rimedio hanno trovato conferma nel protocollo sottoscritto il 9/11/2011 tra il MISE, la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il comune di Castellammare, Autorita' Portuale, Fincantieri, nel quale si fa esplicito riferimento alla possibilità di realizzare investimenti infrastrutturali tesi alla riqualificazione e al rilancio produttivo del cantiere, nonché ad attivare unitamente al CNR e ad altri Enti qualificati di ricerca per determinare condizioni di sostegno finanziario all'innovazione, alla ricerca e all'internazionalizzazione. Inoltre, si rende necessario impegnare le Istituzioni regionali ad attivare politiche di sostegno al sistema di trasporti del mare, favorendo il rinnovo della flotta regionale finalizzata all'adeguamento e al miglioramento degli standard di sicurezza ed ambientali.

N/P

W. L.

M Steen

Dur bur

- della necessità di quanto su esposto si fa esplicita menzione nel verbale sottoscritto in data 21.12.2011 per l'apertura della CIGS per riorganizzazione che interessa, dal 1.1.2012, tutti i siti dell'Azienda e per l'avvio di un processo di riduzione del personale basato sulla messa in mobilità incentivata di chi intendesse esprimere la volontà di non opporsi alla risoluzione del rapporto di lavoro:
- in presenza di tale situazione, il sito di Castellammare, nonostante gli sforzi profusi dall'Azienda nel tentativo di difenderne il posizionamento competitivo, ha dovuto registrare difficoltà via via crescenti che hanno comportato l'acquisizione di un carico di lavoro insufficiente per la piena saturazione delle risorse con conseguenti pesanti riflessi sul conto economico. Pertanto si è reso necessario sin dal 2009 il ricorso ad ammortizzatori sociali per sostenere il reddito dei lavoratori sospesi dal lavoro e consentire loro la conservazione del posto di lavoro. Nell'ambito della definizione del Piano Industriale 2011, tale situazione ha imposto l'analisi dell'opzione della disattivazione del sito. Fincantieri nell'ambito dell'accordo del 21.12.2011 ha poi, attraverso un'ampia revisione organizzativa, inteso salvaguardare tutti i siti e minimizzare l'impatto occupazionale, attraverso anche il ridisegno dell'articolazione produttiva e la razionalizzazione/efficientamento dell'intero sistema aziendale.

Tutto ciò premesso l'Azienda, nell'impossibilità di continuare a sostenere la grave situazione delineata, posto che le analisi e gli approfondimenti intervenuti nelle varie sedi istituzionali ed amministrative non hanno ad oggi sortito risultati concreti, a conferma del proprio impegno a salvaguardare comunque tutti i propri siti produttivi, si è particolarmente adoperata sui mercati anche non tradizionali per ricercare, per il sito di Stabia, ogni possibile occasione di lavoro al fine di assicurarne continuità operativa, prevedendo anche una riconsiderazione del ruolo e della presenza al fine di perseguire una nuova collocazione produttiva; In tale ottica viene identificata la missione prioritaria del cantiere nella realizzazione di una tipologia di prodotto di dimensioni contenute, caratterizzato da basso peso di scafo e in taluni casi anche con diversi e più elevati livelli di allestimento e di innovazione sul piano dell'impatto ambientale. Tale missione va ad integrarsi con quella attuale, che viene confermata laddove compatibile con la situazione strutturale del cantiere ed i connessi limiti. Nell'ambito del ridisegno organizzativo/produttivo, l'azienda opererà per valorizzares la struttura del cantiere nel ruolo di "polo cantieristico polifunzionale"

Parallelamente, in ragione della competizione crescente, particolarmente forte nei segmenti citati, si presenta la necessità di supportare l'iniziativa assunta con un programma di profondo riassetto del sito che, in considerazione anche dei limiti strutturali che ne condizionano pesantemente la produttività e l'efficienza, preveda:

- un nuovo modello produttivo ed organizzativo in coerenza con la missione individuata;
- la revisione dei flussi produttivi e l'adeguamento degli impianti in ottica di minimizzare costi e tempi di produzione;

l'efficientamento dell'attività lavorativa attraverso soluzioni operative innovative e interventi di adeguamento delle professionalità, tesi al riordino delle modalità di svolgimento della

prestazione e ad assicurare la massima mobilità e la massima flessibilità, costituendo condizioni irrinunciabili per operare con successo nell'agguerrito e snello contesto competitivo, che caratterizza il nuovo segmento di mercato.

Coerentemente alle azioni aziendali, è indispensabile, per gli obiettivi di miglioramento da raggiungere, il contributo delle risorse da realizzare attraverso una prestazione che sappia puntare con determinazione ai valori di recupero individuati.

La RSU si dichiara disponibile ad assicurare il massimo impegno nella direzione del coinvolgimento delle risorse, per favorirne una prestazione migliorata in termini di partecipazione, durata, esecuzione e continuità, così come già espresso nell'accordo 1.4.2009 e nel successivo verbale del 16.7.2009, anche attraverso una migliore organizzazione del lavoro

Gli elementi di dettaglio di quanto sopra vengono puntualizzati nello specifico verbale di accordo con la RSU che, del presente Accordo, costituisce parte integrante.

Inoltre, le Parti si impegnano, al fine di tutelare la continuità aziendale del cantiere, in caso di conflittualità, ad attuare tutte le procedure di raffreddamento previste dall'accordo 28.10.2000. Le O.S.L. e la RSU, in relazione all'azione di sospensione del lavoro che causano interruzioni delle attività tali da compromettere i contratti sottoscritti, si impegnano altresì a sostenere attivamente tutte le azioni possibili dell'Azienda, ordinarie e straordinarie, tese alla consegna nei tempi previsti delle navi in lavorazione.

Le Parti concordano, altresì, che in considerazioni delle mutate e critiche condizioni di mercato, della complessità dei rapporti con gli armatori, al fine di non determinare ulteriori criticità alle opportunità di mercato, i conflitti di lavoro, fermo restando l'esercizio delle libertà sindacali, sorti a livello di sito, non dovranno arrecare pregiudizio alcuno al cliente in eventi determinanti quali varo, prove a mare e consegna

Quanto poi alle problematiche del carico di lavoro e del dimensionamento ottimale del sito, la cui soluzione costituisce un passaggio obbligato nel percorso di recupero di efficienza, l'Azienda ha identificato una situazione di eccedenza di n. 290 unità, che si impegna a ridurre, a fronte della completa attuazione dei contenuti di cui al punto 1.3 del verbale con la RSU, a n. 270 unità. L'eccedenza verrà fronteggiata facendo ricorso agli strumenti di ammortizzazione sociale previsti dall'accordo del 21.12.2011, al fine di evitare conseguenze sul piano sociale.

Con riferimento alla situazione su indicata, le Parti hanno convenuto quanto segue:

1) l'Azienda si impegna a non ricorrere a licenziamenti forzosi, come previsto dal citato accordo del 21.12.2011;

2) le Parti si impegnano, al fine di gestire il personale interessato con le modalità di cui in premessa, ad avviare da subito un percorso di messa in mobilità ai sensi della L. 223/91;

2



- 3) saranno posti in mobilità finalizzata al pensionamento i lavoratori che esprimeranno la non opposizione e che matureranno i requisiti pensionistici entro il periodo di mobilità stesso. A detti lavoratori sarà erogato il trattamento incentivante previsto dall'accordo 21.12.2011;
- 4) saranno altresì posti in mobilità finalizzata alla ricollocazione i lavoratori non aventi i requisiti di cui al punto 3), che esprimeranno la non opposizione al licenziamento. Ad essi verrà praticato, a titolo di incentivazione all'esodo, il trattamento di cui dall'accordo 21.12.2011;
- 5) potranno essere posti in mobilità un massimo di 50 lavoratori basati sul criterio della non opposizione; nel caso in cui gli esprimenti la non opposizione risultassero superiori al suddetto numero, le Parti si impegnano sin d'ora a sottoscrivere ulteriori accordi di mobilità ai sensi della L. 223/91;
- 6) al fine di gestire il personale per il quale non ricorrono i criteri della non opposizione e quindi non sia possibile nell'ambito del presente accordo la messa in mobilità, l'Azienda porrà in essere, in corso di CIGS, le seguenti linee d'azione previo confronto con le RSU:
 - attivazione di appositi percorsi formativi e di riqualificazione professionali, funzionali a garantire un'opportunità di ricollocazione del personale sospeso;
 - blocco selettivo del turn over aziendale;
 - novazione del rapporto di lavoro;
 - ribilanciamento tra il numero di addetti indiretti e diretti;
 - trasferimento intrasito;
 - trasformazione su base volontaria dei rapporti di lavoro da full time e part time;
 - trasferimenti individuali in ambito aziendale su base volontaria o di non opposizione;
 - esodi incentivati volontari, anche attraverso percorsi di outplacement tramite primaria società a ciò adibita;

7) relativamente alle modalità di applicazione della CIGS per riorganizzazione vigente, le Parti riconfermano i meccanismi di collocazione in cassa integrazione e rotazione periodica, previsti dalla citata CIGS, richiesta al Ministero del Lavoro, in considerazione della fungibilità di profili professionali e tenuta del processo produttivo in termini di costi, tempi ed efficienza. Detti meccanismi di rotazione periodica andranno a riguardare tutto il personale con l'eccezione di coloro che matureranno i requisiti pensionistici nell'arco di vigenza della mobilità e dei lavoratori che faranno richiesta spontanea di collocazione in CIGS senza rotazione. Ai lavoratori coinvolti nel processo di riorganizzazione verranno applicate, le misure integrative a sostegno del reddito nei modi, tempi e quantità previsti dai contratti integrativi aziendali vigenti. Le Parti si impegnano a garantire l'effettiva applicazione dei principi di attuazione della rotazione anche attraverso incontri quindicinali.

In tale contesto, la Fincantieri si impegna ad allocare nel sito di Castellammare la costruzione di un innovativo traghetto a propulsione (dual fuel) con basso impatto ambientale, ferme restando le

eccedenze nell'entità precedentemente indicata.

W

Le Parti si danno atto che, entro la data del 14 febbraio 2013, presso i locali della Direzione di Sito, verrà sottoscritto un verbale di avvenuto esperimento con esito positivo e definitiva conclusione della procedura ex art. 4 e 24 della legge 223/91 per il personale interessato.

Whenty

Japollo Vin Es

Stro

y of the

MR DA

adolin

Amy Man

Pur from